

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

IL DIRIGENTE GENERALE

Legge Regionale n.1 del 09/01/2025 art.11 “Iniziative delle amministrazioni regionali” –
Avvio di una consultazione preliminare di mercato ai sensi dell’art. 77 del “Codice degli Appalti Pubblici”
Decreto Legislativo 36/2023 -

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, e nello specifico l’art.14 sulla legiferazione esclusiva nelle materie che esulano dall’oggetto del presente provvedimento;
- VISTE le leggi regionali 22 dicembre 1962, n. 28, e 10 aprile 1978, n. 2, e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la Legge Regionale 7 del 2019 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa (pubblicata sulla GU 3a Serie Speciale - Regioni n.35 del 31-08-2019), e nello specifico le disposizioni transitorie e di rinvio alla Legge 241/90 per le fattispecie non regolamentate dalla predetta legge regionale;
- VISTO il D.P. Reg. n. 9 del 5 aprile 2022, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 25 del 1 giugno 2022 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;
- VISTO il D.P. Reg. n. 726 del 17 febbraio 2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 42 del 14 febbraio 2025, alla Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti, dirigente di terza fascia dell’Amministrazione regionale, è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali;
- VISTA la L.R. 9 gennaio 2025, n. 1 “Legge di stabilità regionale 2025-2027”;
- VISTA la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 3 del 15 gennaio 2025;
- VISTA la legge regionale n.1 del 09/01/2025 art.11 rubricato “Iniziative delle amministrazioni regionali” che recita espressamente *“L’Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro è autorizzato a promuovere direttamente o attraverso i comuni e gli enti del terzo settore, previo avviso pubblico e dopo avere effettuato i controlli di cui all’articolo 93 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, manifestazioni e iniziative nell’ambito delle politiche sociali, della famiglia e delle migrazioni per diffondere la cultura della parità di genere, del rispetto delle differenze, dell’accoglienza e dell’inclusione ai sensi della legge regionale 29 luglio 2021, n. 20 e successive modificazioni, della genitorialità, delle buone pratiche sull’uso informato dei dispositivi digitali, dell’inclusione, della solidarietà e del volontariato dell’inclusione dei soggetti diversamente abili, dell’antimafia e del rinnovo della memoria. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2025, la spesa di 2.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 7). L’Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, con cadenza semestrale, deposita presso la Commissione*

parlamentare competente una relazione sulle manifestazioni e iniziative finanziate dalla presente disposizione.

- DATO ATTO della nota prot.1756 del 24/03/25 con la quale l'Assessore regionale per la famiglia disponeval'atto di indirizzo e programmazione delle risorse previste all'art.11 della citata Legge Regionale e nella quale venivano individuate le due forme di promozione, una diretta e l'altra attraverso azioni promosse da comuni e danti del Terzo Settore, affidando quest'ultimi una dotazione di € 1.200.000,00;
- VISTO il DDG 971 del 16/04/2025 di Approvazione dei criteri e modalità per la concessione di contributi sino ad € 1.200.000,00 per manifestazioni e iniziative promosse attraverso i Comuni e gli Enti del terzo settore, per le finalità previste all'art. 11, comma1, della L.R. n. 1 del 9 gennaio 2025;
- VISTO il DDG 2002 del 10/07/2025 che ha modificato, per le osservazioni prodotte dalla Commissione di valutazione, il DDG 971/2025 in ordine alla:a) documentazione da allegare per la presentazione dei progetti; b)alla modificadel punto 2 dell'art. 4 dell'Allegato; c) alla eliminazione del punto e) dell'art. 5 e che ne ha, al contempo, mantenuto gli effetti per le parti non sostituite e/o annullate;
- ACCERTATO che dalla disponibilità della dotazione di *2.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 7)* destinata alla concessione di contributi per manifestazioni e iniziative promosse attraverso i Comuni e gli Enti del terzo settore, per le finalità previste all'art. 11, comma 1, della L.R. n. 1 del 9 gennaio 2025,risultano risorse residue pari ad € 800.000,00 per l'avvio delle iniziative secondo la“prima forma diretta” in capo al dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali;
- DATO ATTO della nota Assessoriale prot.4367/GAB del 21/07/2025 che detta l'indirizzo programmatico ed esecutivo circa l'utilizzo delle somme della seconda trance, pari a € 800.000,00, per l'attuazione dei 4 settori di intervento promozionale che il Dipartimento della Famiglia dovrà attivare in tema di:
- a) Educazione alla legalità, protezione sociale e assistenza L.R.24/2025 a favore di soggetti a rischio condizionamento in ambiti mafiosi e criminali-azione denominata “Liberi di Scegliere”;
 - b) Politiche sociali e comunità con il coinvolgimento di associazioni, scuole e comuni;
 - c) Informazione, divulgazione, sensibilizzazione, consapevolezza dei diritti - azione denominata Diritto di Cittadinanza;
 - d) Migrazione con particolare riferimento ai minori non accompagnati- azione denominata Inclusione Sociale;
- CONSIDERATO che i servizi indicati dalle lettere a), b), c) rientrano tutti in una omogenea tipologia che può dare luogo ad appalti aggiudicati per lotti distinti essendo riconducibili ai “Servizi amministrativi, sociali, in materia di istruzione, assistenza sanitaria e cultura” nomenclati sotto il Codice CPVcome riportati nel corpo della consultazione preliminare, il che qualificherebbe il servizio entro i limiti di cui all'art.14 c.1 lett. d),assoggettandoli ad un affidamento secondo eventuale procedura negoziale semplificata ex art.50 c.1) lett. e; che la
- CONSIDERATO che i servizi indicati dalle lettere d), secondo una elaborata progettazione di massima è estranea agli obiettivi precedentemente indicati per tipologia di azione, natura, destinatari di partecipanti in quanto trattasi di servizi destinati ai minori migranti da coinvolgere in attività laboratoriali da coinvolgere in contesti sociali estranei ai loro ambienti nativi;
- VISTO l'art.15 del d.lgs 36/23 che espressamente recita al comma 1: “Nel primo atto di avvio dell'intervento pubblico da realizzare mediante un contratto le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano nell'interesse proprio o di altre amministrazioni un responsabile unico del progetto (RUP) per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l'esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice; comma 6 “Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono istituire una struttura di supporto al RUP, e possono destinare risorse finanziarie non superiori all'1 per cento dell'importo posto a base di gara per l'affidamento diretto da parte del RUP di incarichi di assistenza al medesimo”
- CONSIDERATO che il presente provvedimento non da avvio ad una procedura negoziale bensì ad una attività di conoscenza del mercato per acquisire conoscenze utili per una proficua attività contrattualistica e per il quale comunque si rende utile la nomina del RUP in capo all'arch. Davide Delia, funzionario Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Servizio 2 -gestione degli interventi in conto capitale del PO FESR, DEL POC (FESR)
- RITENUTO di dover riservarsi in fase di avvio dell'eventuale attività negoziale la costituzione di una struttura di supporto al RUP per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e un responsabile di procedimento per la fase di affidamento con particolare attenzione alla direzione dell'esecuzione per le peculiari attività di verifica delle prestazioni rese;

CONSIDERATO che la nota Assessoriale prot.4367/GAB del 21/07/2025 ripartisce la dotazione con un tetto massimo di spesa pari a € 143.000,00 per le prime 3 tipologie di interventi e che il Quadro economico dell'operazione è così esploso con l'inserimento delle voci previste d'obbligo dalla norma per RUP e soggetti di supporto (DEC ed eventuali soggetti a supporto del RUP):

| Dotazione legge regionale n.1 del 09/01/2025 art.11 | | 800.000,00 € |
|---|--|---------------------|
| Voci costo servizi | | €/max |
| 1 | Linea a) - Consultazione ex art.77 (e successivo affid. D.lgs 36/23) | 143.000,00 € |
| | Linea b) - Consultazione ex art.77 (e successivo affid. D.lgs 36/23) | 143.000,00 € |
| | Linea c) - Consultazione ex art.77 (e successivo affid. D.lgs 36/23) | 143.000,00 € |
| 1 - Tot. Costo Servizi = a+b+c | | 429.000,00 € |
| 2 | a) IVA su VOCE 1) al 22% | 94.380,00 € |
| Tot. IVA | | 94.380,00 € |
| 3 | a) Incentivi Interni ex art.45 c.4 (80%) (lordo) | 6.864,00 € |
| | b) Incentivi Interni ex art.45 c.5 (20%) (lordo) | 1.716,00 € |
| Tot. Incentivi 2% | | 8.580,00 € |
| 4 | Eventuale Struttura di supporto al RUP ex art.15 c.6 d.lgs.36/23 (lordo) | 4.290,00 € |
| 5 | Contributo ANAC su 1a) +1b) +1c) | 250,00 € |
| 6 | Risorse per varianti ex art.120 su Voce 1 (IVA compresa) | 107.500,00 € |
| Tot. ulteriori Risorse a disposizione =4+5+6 (lordo) | | 112.040,00 € |
| Totale disponibilità - dotazione | | 644.000,00 € |

VISTO l'art. 6 della legge regionale 12 luglio 2011 n. 12, come modificato dall'art. 1 della legge regionale 12 ottobre 2023 n. 12 -Recepimento del codice dei contratti pubblici cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36- Disposizioni varie- al comma 1 prevede che "Per la programmazione di lavori, beni e servizi, sul territorio regionale si applica il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - libro I - parte III";

VISTO l'art.37 del D.L.gs.36/23 (e ss.mm.ii.) che detta le disposizioni sulla Programmazione Triennale dei lavori e degli acquisti di beni e servizi e relativi rinvii per l'approvazione nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

VISTA la delibera CIPE n.134 del 6 agosto 1999, e ss. mm. ii. sulla "costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici" nella quale si identifica quale "progetto d'investimento pubblico" un complesso di azioni o di strumenti di sostegno, afferenti ad un medesimo quadro economico di spesa e collegati fra loro da quattro elementi: la presenza di un decisore pubblico, la previsione di un finanziamento (diretto o indiretto, totale o parziale) con risorse pubbliche, l'indicazione di un comune obiettivo di sviluppo economico e sociale e la definizione di un orizzonte temporale certo; e che per "risorse pubbliche" si intendono "... risorse provenienti da bilanci di enti pubblici (amministrazioni centrali, regionali, locali, altri enti pubblici) o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico ..." (delibera CIPE n. 143/2002). In base a quanto disposto dalla delibera CIPE n. 34/2009, il CUP deve essere richiesto anche per lavori pubblici realizzati con operazioni di finanza di progetto pura, ovvero non assistita da capitale pubblico;

VISTA la nota prot.n.31162/DRT del 07/03/25 con la quale l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento Regionale Tecnico - Servizio 1 Controllo dei Contratti Pubblici Sezione Regionale Osservatorio Contratti Pubblici - Albo Unico Regionale, richiede tramite il Referente della Programmazione Triennale ed entro la data del 11/04/2025 il caricamento dei dati relativi ad interventi ed acquisti di propria competenza da inserire nel Programma Triennale dei lavori 2025-2027 nel Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027, da effettuarsi sul portale della Regione Siciliana al link: <https://appalti.regionesiciliana.lavoripubblici.sicilia.it/>

CONSIDERATO che i servizi di interesse sono emersi a seguito di tale data e che ai sensi dell'art.37 comma 2 tale adempimento assumerà la forma di un "aggiornamento annuale" rispetto al fabbisogno generale della P.A. Regionale;

RITENUTO di dover acquisire, per le finalità di monitoraggio e di tracciabilità ex L.136/2010 il CUP per l'operazione de quo finanziata con fondi Regionali ex L.R.1/2025 per l'importo di € 644.000,00 utile

per il censimento dell'operazioni all'interno della programmazione triennale – CUP : G79I25000930002;

- RITENUTO ai fini della definizione della procedura di affidamento prescelta e sopra specifica (eventuale procedura negoziale semplificata ex art. 50 c. 1) lett. e) di dover assumere informazioni tecniche utili al fine di poter qualificare i servizi su indicati dalle lettere a), b) e c) assimilati ai servizi sociali secondo obiettivo elencato inserito nell' allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE, il che qualificerebbe sottosoglia la procedura di interesse ex art.14 co.1 lett.d) che per le soglie di rilevanza europea indica quella pari a euro 750.000 per gli appalti di servizi sociali e assimilati elencati all' allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE;
- VISTO l'art.1 comma 1 dell'allegato I.1 del d.lgs 36/23 che, in tema di definizioni, espressamente esplicita che sono «amministrazioni centrali», le pubbliche amministrazioni di cui all'allegato I della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014 Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale, Ministero dell'interno (incluse le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e le direzioni regionali e interregionali dei vigili del fuoco), Ministero della giustizia e uffici giudiziari (esclusi i giudici di pace), Ministero della difesa, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle imprese e del made in Italy, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero del lavoro e delle politiche sociali (incluse le sue articolazioni periferiche), Ministero della salute, Ministero dell'istruzione e merito, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della cultura (comprensivo delle sue articolazioni periferiche), CONSIP S.p.A. (solo quando CONSIP agisce come centrale di committenza per le amministrazioni centrali), Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e i soggetti giuridici che sono loro succeduti; sono «amministrazioni sub - centrali», tutte le pubbliche amministrazioni diverse dalle amministrazioni centrali di cui alla lettera c);
- PRESO ATTO dei pareri del MIT n. 2188 del 07/04/2025 e di ANAC FUNZ CONS 22/2024 che, coerentemente alle “competenze finalistiche” per casi analoghi di interesse, trattano la qualifica della sub - centralità dell'organo secondo residualità espressa dalla norma, e che pertanto fanno assurgere ad organo centrale esclusivamente gli “uffici” espressamente citati nell'elenco, con le conseguenze che da esso ne derivano sul calcolo delle soglie ex art.14 comma 1 lettere c) e d):
- c) euro 221.000 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da stazioni appaltanti sub-centrali;
 - d) euro 750.000 per gli appalti di servizi sociali e assimilati elencati all'allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE.
- RITENUTO che il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art.2 del D.M. 14/2018 nonché ai sensi dell'art.1 comma 1 dell'allegato I.1 del d.lgs 36/23 lettera a), d) e q) riveste il ruolo di Stazione appaltante, amministrazione sub-centrale nonché amministrazione aggiudicatrice, il che le fa assumere una posizione attorea in tema di programmazione, approvazione e gestione del procedimento negoziale sottoposto al governo del d.lgs 36/23 e ss.mm.ii.;
- RITENUTO dover assoggettare l'azione programmatica dell'affidamento dei servizi di promozione in tema di legalità, su indicati dalle lettere a), b) e c) del considerato nota Assessoriale prot.4367/GAB del 21/07/2025 affidabili a Operatori economici all'adozione del programma triennale degli acquisti di beni e servizi una volta assunta la piena consapevolezza sulle modalità esecutive, anche in termini di costo, dei servizi richiesti con nota Assessoriale prot.4367/GAB del 21/07/2025;
- VISTA la legge regionale n. 12 del 12 ottobre 2023, pubblicata sulla GURS n. 44 del 20 ottobre 2023 (S.O.) che ha formalmente recepito il Nuovo “Codice degli Appalti Pubblici” di cui al decreto legislativo 36/2023 e che in osservanza dello art.25 dispone, all'art.1 co.2 lett.f) che per assicurare la piena digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori o realizzatori della Regione e gli enti di cui all'art.2 si avvalgono della piattaforma digitale regionale di cui al comma 4 lettera n) bis.
- VISTO il Decreto n.22/GAB del 17/02/2025 emanato da parte dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità Dipartimento Regionale Tecnico in ordine alla Disciplina inerente alla organizzazione e funzionamento della Centrale Unica di Committenza regionale per l'affidamento di lavori e/o servizi di Architettura e Ingegneria, che affida al Ufficio regionale di committenza (di seguito denominato URC), competente a svolgere le procedure di appalto di lavori, di finanza di progetto, partenariato pubblico-privato e di concessioni di lavori pubblici, di affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, da affidare mediante procedura aperta, ristretta e negoziata, e da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o con il criterio del minor prezzo.

- ACCERTATO che la procedura *de quibus* non rientra nelle competenze di cui al succitato decreto del DRT e che l'azione negoziale permane in capo al dipartimento agente, secondo modalità e utilizzo di strumenti negoziali previsti dal Codice dei contratti, dal CAD e dalle disposizioni dettate dall'ANAC;
- CONSIDERATO che il Dipartimento agente non è in possesso di alcuna informazione di natura tecnica, o strategicamente utile al fine di poter soddisfare le finalità di cui all'atto di indirizzo di cui alla nota Assessoriale prot.4367/GAB del 21/07/2025, e che è chiamato - ex art.82 del codice - ad elaborare un programma documentale che chiarisca la natura dei servizi ed i contenuti prestazionali per ciascuna singola azione di attività, il mercato al quale rivolgersi secondo la natura dei CPV e categorie merceologiche, la determinazione del costo della manodopera connessa ai servizi richiesti nonché la durata e l'eventuale lottizzazione funzionale, compresa l'eventuale condizione di limitare la partecipazione ad una determinata categoria di soggetti economici ex art.61 del codice appalti;
- VISTO l'art.77 del Codice (Consultazioni preliminari di mercato) che espressamente recita: *1. Le stazioni appaltanti possono svolgere consultazioni di mercato per predisporre gli atti di gara, ivi compresa la scelta delle procedure di gara, e per informare gli operatori economici degli appalti da esse programmati e dei relativi requisiti richiesti. 2. Per le finalità di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono acquisire informazioni, consulenze, relazioni e ogni altra documentazione idonea, anche di natura tecnica, da parte di esperti, operatori di mercato, autorità indipendenti o altri soggetti idonei. Tale documentazione può essere utilizzata anche nella pianificazione e nello svolgimento della procedura di appalto, a condizione che non abbia l'effetto di falsare la concorrenza e non comporti una violazione dei principi di non discriminazione e di trasparenza.*
- LETTE la Delibera ANAC 14/09/2022, n. 417, nonché la Sentenza del C. Stato 23/09/2019, n. 6302 e le pregresse linee guida ANAC n.14 le quali, quest'ultime, mantengono un fine didattico ed esegetico di un istituto invariato tra le due normative susseguenti, chiariscono che:
- a) l'istituto delle consultazioni preliminari di mercato è una semplice pre-fase di gara, non finalizzata all'aggiudicazione di alcun contratto, risolvendosi in uno strumento a disposizione della stazione appaltante, con cui è possibile avviare un dialogo informale con gli operatori economici e/o con soggetti comunque esperti dello specifico settore di mercato, onde acquisire quelle informazioni di cui è carente per giungere ad una migliore consapevolezza relativamente alle disponibilità e conoscenze degli operatori economici rispetto a determinati beni o servizi (Sent. C. Stato 23/09/2019, n. 6302);
 - b) si tratta di un istituto di natura preliminare, facoltativa e non decisoria, volto a ridurre le asimmetrie informative esistenti tra stazioni appaltanti e operatori di mercato, mediante il quale si consente alle prime l'acquisizione di informazioni di mercato per una scelta più consapevole e a tutte le parti l'acquisizione di informazioni rilevanti circa l'appalto in via di definizione;
 - c) la consultazione è finalizzata a predisporre con maggiore competenza gli atti di gara, nonché a informare gli operatori economici circa le proprie intenzioni di acquisto, affinché gli affidamenti avvengano secondo i migliori criteri tecnici e concorrenziali. Essa persegue, altresì, lo scopo di calibrare obiettivi e fabbisogni della stazione appaltante e, in tal modo, consente economie di mezzi e risorse;
 - d) la consultazione preliminare di mercato non costituisce pertanto una procedura di affidamento né, a differenza delle indagini di mercato, un procedimento finalizzato a selezionare gli operatori economici da invitare al procedimento di gara, ma uno strumento attraverso cui la stazione appaltante, specie negli appalti che presentano caratteri di novità, può colmare il proprio gap conoscitivo e informativo acquisendo contributi, nella forma di consulenze, relazioni, dati, informazioni e altri documenti tecnici, da parte di esperti, di partecipanti al mercato o di autorità indipendenti, in relazione ad ogni aspetto tecnico ritenuto utile alla preparazione del procedimento selettivo;
 - e) i soggetti che partecipano alla consultazione possono indicare se i contributi forniti contengono informazioni, dati o documenti protetti da diritti di privativa o comunque rivelatori di segreti aziendali, commerciali o industriali, nonché ogni altra informazione utile a ricostruire la posizione del soggetto nel mercato e la competenza del soggetto nel campo di attività di cui alla consultazione. I partecipanti precisano altresì se la divulgazione dei contributi forniti dovrà avvenire in forma anonima;
 - f) se un candidato che ha fornito documentazione nell'ambito della consultazione di mercato partecipa alla successiva procedura, l'amministrazione aggiudicatrice adotta misure adeguate per garantire che la concorrenza non sia falsata dalla partecipazione del candidato o dell'offerente stesso;
- RITENUTO indispensabile per le finalità negoziali, finalizzate all'adozione e esperimento della procedura di affidamento prescelta e sopra specifica (eventuale procedura negoziale semplificata ex art. 50 c. 1) lett. e) nonché per assicurare quella efficacia azione amministrativa in termini di legalità, buon andamento, imparzialità nonché trasparenza Costituzionalmente garantiti, acquisire quelle

informazioni tecniche da parte del mercato – ex art.77 - (operatori economici) che meglio possano offrire informazioni su modalità esecutive del servizio, contenuti specifici per singole azioni, qualifica soggettiva, costi sommari secondo durata e prestazioni utili ai fini del raggiungimento degli obiettivi, ecc., e solo previa acquisizione di dette informazioni la Stazione appaltante agente, dipartimento della Famiglia, potrà redigere gli atti negoziali (art.82), verificare la tipologia di OO.EE. da invitare con eventuale applicazione della riservatezza negoziale (art.61), verificare l'estraneità della transnazionalità del servizio (art.48 c.2), verificare le soglie nonché la procedura richiesta ex art.14 e le previsioni di cui al libro secondo parte Terza (art.50 e ss.) o quarta secondo la natura del servizio da chiedere in base ai CPV utili ex allegato XIV del Reg.EU 24/2014

DECRETA

- Art.1 - Di approvare le premesse che motivano il presente provvedimento ai sensi dell'art.3 della L.241/90 nonché della L.R.7/2019.
- Art.2 - Ai fini della definizione della procedura di affidamento prescelta e specificata in premessa (eventuale procedura negoziale semplificata ex art. 50 c. 1) lett. e), di avviare una **consultazione preliminare di mercato**, ai sensi dell'art. 77 del Nuovo "Codice degli Appalti Pubblici" di cui al decreto legislativo 36/2023, aperta a tutti gli OO.EE. interessati, al fine di poter individuare per le tipologie di percorsi di cui alla nota Assessoriale prot. n. 4367/GAB del 21/07/2025 in tema di :
- Educazione alla legalità, protezione sociale e assistenza L.R.24/2025 a favore di soggetti a rischio condizionamento in ambiti mafiosi e criminali - azione denominata "Liberi di Scegliere";
 - Politiche sociali e comunità con il coinvolgimento di associazioni, scuole e comuni;
 - Informazione, divulgazione, sensibilizzazione, consapevolezza dei diritti - azione denominata Diritto di Cittadinanza;
- modalità esecutive, contenuti progettuali nonché didattico-laboratoriali e divulgativi, stima dei costi del servizio, durata e sostenibilità, qualificazione degli OO.EE. modalità e criteri di individuazione e selezione degli stessi, localizzazione del servizio all'interno del territorio regionale.
- Art.3- Di approvare lo schema della consultazione preliminare di mercato, che fa parte integrante del presente provvedimento, secondo le disposizioni fornite da ANAC nei citati documenti in prologo.
- Art.4 - Di nominare il RUP nella figura dell'arch. Davide Delia, funzionario Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Servizio 2 - Gestione degli interventi in conto capitale del PO FESR, del POC (FESR).
- Art.5 - Di riservarsi di adire le azioni programmatiche ex art.37 del codice nonché le azioni negoziali conseguenziali agli esiti della consultazione previa acquisizione di tutti quegli elementi relativi a informazioni, consulenze, relazioni e ogni altra documentazione idonea, anche di natura tecnica, da parte di esperti, operatori di mercato, autorità indipendenti o altri soggetti idonei. Tale documentazione può essere utilizzata anche nella pianificazione e nello svolgimento della procedura di appalto, a condizione che non abbia l'effetto di falsare la concorrenza e non comporti una violazione dei principi di non discriminazione e di trasparenza.
- Art.6 - Di riservarsi di arrestare l'azione amministrativa in caso di sopravvenuto interesse pubblico e/o di mancata soddisfazione ad esito della consultazione di mercato;
- Art.7 - Il presente provvedimento non comporta spese e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali.

Il Dirigente Generale
(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)